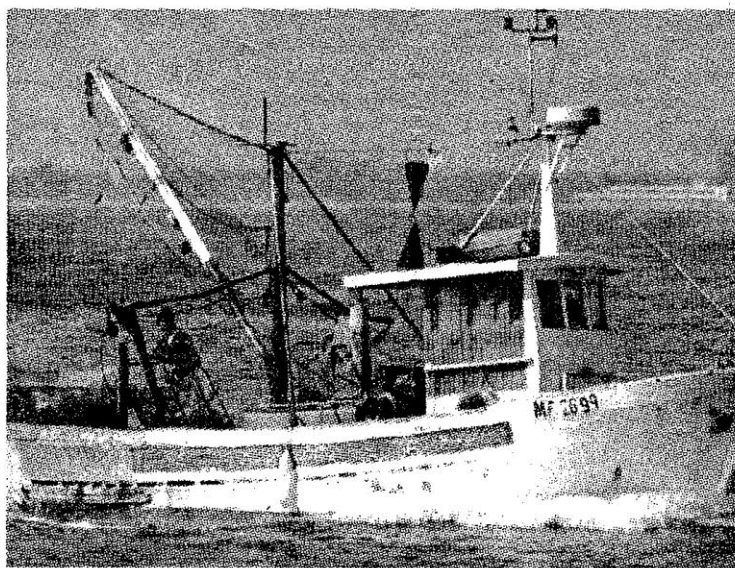


MAZARA DEL VALLO. A bordo ci sono 21 marittimi. Avviati contatti con il governo del Paese arabo

Sequestrati dai libici tre pescherecci

● Le imbarcazioni erano a 45 miglia da Bengasi, dove sono state dirottate dai militari. Un comandante: «Abbiamo paura» | **PAG. 11 E 25**

●●● Ieri sera, intorno alle 20, le motovedette libiche hanno sequestrato tre pescherecci di Mazara del Vallo: «Boccia», «Maestrale» e «Sirrato». A bordo vi sarebbero una ventina di marittimi, tra cui molti extracomunitari. I comandanti sono: Baldo Asaro («Sirrato»), Vito Margiotta («Maestrale») e Maurizio Giacalone («Boccia»). Margiotta al telefono ha raccontato: «Sono saliti a bordo alcuni militari con le armi spianate e ci hanno intimato di seguirli. Siamo diretti verso Bengasi ma abbiamo paura per la situazione politica che c'è in Libia. Chiediamo l'intervento dello Stato italiano». Il



Un peschereccio di Mazara in una battuta di pesca. FOTO ARCHIVIO

fermo è avvenuto a 45 miglia dalla costa di Bengasi mentre i pescherecci erano in transito nella zona che per i libici è di loro pertinenza, ma per il diritto di navigazione quelle sono acque internazionali. Un problema che si trascina da anni. Dell'episodio sono state già avvertite le autorità italiane di governo mentre il presidente del Distretto della pesca Cosvap di Mazara, Giovanni Tumbiolo, ha interessato della vicenda il governatore libico Abu Ajar e il viceministro dell'Agricoltura, con delega alla Pesca, Adnan Jibrial. Tumbiolo ha informato anche l'ambasciatore d'Italia a Tripoli, Giuseppe Buccino Grimaldi.